



CENTRO STUDI SISTO MASTRODICASA
VIA CAMPO DI MARTE 9, PERUGIA

Seminario culturale

Ereditare l'architettura del Moderno Conoscenza, conservazione e riutilizzo

L'Europa e il nostro Paese hanno un ampio edificato risalente al XX secolo. Le architetture che lo compongono consistono sia in opere pubbliche che in edilizia residenziale. Realizzate in parte tra le due guerre e in parte nei due-tre decenni dopo la seconda guerra mondiale, queste costruzioni rispondevano alle necessità socio-economiche di quei decenni.

In alcune si scorge ancora l'utilizzo di tecnologie tradizionali a struttura continua, in cui la muratura talvolta è mista a parti di cemento armato; in altri casi prevale la tecnologia del cemento armato o dell'acciaio. Nel fervore costruttivo, la tecnologia della prefabbricazione, utile a ridurre i tempi del cantiere, ha avuto largo impiego in Europa, specie nell'edilizia residenziale sociale, mentre in Italia non ha trovato subito terreno fertile.

La sperimentazione che all'origine ha caratterizzato queste architetture (ossia l'uso di nuovi materiali quali ferro, vetro, calcestruzzo armato) ma anche la velocità dei tempi di esecuzione, necessaria per rispondere ai bisogni residenziali post-bellici, sono stati spesso causa di degrado tecnologico e di deterioramento funzionale.

Ma è proprio l'aspetto della sperimentazione a rappresentare l'eredità giunta a noi ed è di questo che dobbiamo farci carico, spostando l'attenzione prioritariamente sulla comprensione dell'opera moderna per riappacificarci con i suoi caratteri per poi intraprendere il giusto e corretto approccio, teso alla conservazione e al riuso.

La tematica del restauro del moderno ha già qualche decennio e si inserisce a ragione nella consolidata tradizione della storia della conservazione del patrimonio architettonico. Il processo è tuttora aperto, è una sfida in cui l'oggetto non è solo il costruito dei grandi architetti del '900 ma anche l'edificato ricorrente che, disseminato nelle nostre città, ne caratterizza l'identità.

1° GIORNATA, 5 APRILE 2024

Presso l'AULA MAGNA del Polo di ingegneria dell'Università di Perugia, via Duranti 93

Ore 14:30 Registrazione partecipanti

Ore 15:00 - **Saluti**

Ermanno Cardelli Direttore Dipartimento di Ingegneria_UniPg

Giovanni Gigliotti Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale_UniPg

Ore 15:20- **Introduzione**

Massimo Mariani Presidente Centro Studi Mastrodicasa

Giuseppe La Cava, MIC - Soprintendente Umbria

L'Atlante di architettura contemporanea, tra vincolo "ope legis" e opere "attenzionate"

Ore 15:30 - **Relazioni**

Maria Margarita Segarra Lagunes Presidente di Docomomo Italia per il triennio 2021-2024

"Architetture a rischio: l'importanza della conoscenza e della documentazione dell'architettura moderna"

Gianluigi de Martino, docente di restauro alla Federico II, laboratorio di Sintesi finale in Restauro del moderno

"Il restauro del moderno: questioni di metodo"

Paolo Verdeschi, PV & co. Architettura e ingegneria (responsabile del restauro della villa),

"Il restauro di villa La Saracena di Luigi Moretti"

Ore 18:30-19:30 - **Dibattito**

Modera : Massimo Mariani Presidente Centro Studi Mastrodicasa

La partecipazione al Convegno darà diritto al riconoscimento di:

n. 4 crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri

n. 4 crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Architetti